



**QUARESIMA SOCIETA' AGRICOLA-VIA COLOMBARE 23-36064 MASON
VICENTINO**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)

SCHEDA "A " AGGIORNATA-VERSIONE 2 DEL 30/07/2015

- INFORMAZIONI GENERALI

A.1	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	2
A.2	ALTRE INFORMAZIONI	3
A.3	INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC DELL'IMPIANTO	4
A.4	FASI DELL'ATTIVITÀ ED INDIVIDUAZIONE DELLE FASI RILEVANTI	5
A.5	ATTIVITÀ TECNICAMENTE CONNESSE	6
A.6	AUTORIZZAZIONI ESISTENTI PER IMPIANTO *	7
A.7	QUADRO NORMATIVO ATTUALE IN TERMINI DI LIMITI ALLE EMISSIONI	8
A.8	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
A.9	INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI	11



SCHEMA A - INFORMAZIONI GENERALI

Le sezioni contrassegnate (*) riguardano solo impianti esistenti.

A.1 Identificazione dell'impianto

Denominazione dell'impianto QUARESIMA SOCIETA' AGRICOLA SS

Indirizzo dello stabilimento VIA COLOMBARE 23 – 36064 MASON VICENTINO

Sede legale VIA COLOMBARE 23 – 36065 MASON VICENTINO

Recapiti telefonici 0424 75250

e-mail nicoquaresima@virgilio.it

Gestore dell'impianto

Nome e cognome QUARESIMA NICO

Indirizzo VIA COLOMBARE 23 – 36064 MASON VICENTINO

Recapiti telefonici 0424 75250

e-mail nicoquaresima@virgilio.it

Referente IPPC

Nome e cognome QUARESIMA NICO

Indirizzo VIA COLOMBARE 23 – 36064 MASON VICENTINO

Recapiti telefonici 0424 75250

e-mail nicoquaresima@virgilio.it

Rappresentante legale

Nome e cognome QUARESIMA NICO

Indirizzo VIA COLOMBARE 23 – 36064 MASON VICENTINO



A.2 Altre informazioni

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di _VICENZA_ n. 255757

Sistema di gestione ambientale

☒ no

☐ EMAS

☐ ISO 14001

☐ SGA documentato ma non certificato

☐ altro _____

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99

☒ no

☐ si

☐ notifica

☐ notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza _____

Effetti transfrontalieri

☒ no

☐ si, *allegare relazione*

Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

☒ no

☐ si, *specificare* _____

RECAPITO TECNICO COMPILATORE: VIERO ALBERTO, VIA ROMA 10, 36030 LUGO DI VICENZA; CEL. 3389978166, e_mail info@viero-alberto.it

**A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto¹**

n°__

Data di inizio attività ANTE 0000

Data di presunta cessazione

Attività ALLEVAMENTO INTENSIVO GALLINE DA UOVA Codice IPPC 6.6 a

Classificazione NACE__agricoltura allevamento di animali __Codice__01.2__

Classificazione NOSE-P__gestione di liquame__Codice__110.05

Numero di addetti __3__

Periodicità dell'attività: ☒ continua☐ stagionale - gen __ feb __ mar __ apr __ mag __ giu
lug __ ago __ set __ ott __ nov __ dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
UOVA	1.360.125 kg		

Commenti**Il dato della produzione è desunto da informazioni assunte da altri allevamenti analoghi.**

¹ Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.

**A.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti**

Rif.	Fase	Rilevante
1	Accasamento pollastre	SI
2	Produzione uova	SI
3	FINE CICLO macellazione	SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO



A.5 Attività tecnicamente connesse

Attività	Sigla	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali

Commenti

Non viene esercitata nessun tipo di attività connessa

A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto *

[illegible]



A.8 Inquadramento territoriale			
Superficie dell'impianto [m ²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
4342,65	2999,4	470,69	872,56
Dati catastali			
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella	
MASON VICENTINO	10	356-104	

L'azienda ha richiesto il permesso di costruire per la costruzione di un capannone prefabbricato (struttura in ferro, tamponamenti e manto di copertura in pannello sandwich), dell'ampiezza di metri $105,12 * 20,68 = 2171,4$ mq, con altezza in gronda di metri 7,50, all'interno del quale potranno essere installate 6 batterie di gabbie con 10 piani di gabbie per l'allevamento di un numero di 75000 capi in regime di benessere animale con una superficie garantita per capo come previsto dalla legge di almeno 0,75 cmq/capo che in questo caso possono essere ampiamente soddisfatti.

Il progetto prevede inoltre:

- la costruzione di un fabbricato dell'ampiezza di metri $21,00 * 20,00 = 420$ mq da destinare a locale per raccolta e impacchettamento uova,
- il ricavo in adiacenza alla parete laterale est del capannone di una pendice composta di una porzione della lunghezza di circa 60,15 metri e larghezza 4,00 metri $= 240$ mq per l'installazione del sistema MDS (manure drying sistem) di pre-disidratazione della pollina, e di un'altra porzione attigua della lunghezza di 30 metri

e larghezza di 5,60 metri, per una superficie utile di circa 168 mq, ad uso deposito pollina

-l'utilizzo come deposito pollina pre-essicata dell'area coperta e pavimentata della superficie di circa 210 mq, proveniente dallo sgombero di parte della zona a stabulazione libera della stalla esistente per l'allevamento della rimonta, (quest'ultima sufficiente per lo stoccaggio di circa altri 600 mc di pollina).

La superficie coperta pavimentata dell'insediamento ammonta pertanto a complessivi mq $2171,4 + 420 + 240 + 168 = 2999,4$.

L'insediamento prevede inoltre la realizzazione di un marciapiede scoperto della profondità di circa un metro tutto lungo il perimetro del magazzino di raccolta uova così come lungo il capannone di allevamento. Il marciapiede lungo il magazzino sviluppa una superficie pavimentata scoperta di circa 87,48 mq, quello lungo il perimetro del capannone una superficie pavimentata scoperta di circa altri 360,56 mq, a tali superfici pavimentate scoperte si aggiunge inoltre la superficie pavimentata scoperta di 12,65 mq della vasca a tenuta per le acque di lavaggio. Le superfici pavimentate scoperte misurano pertanto complessivamente circa 470,69 mq.

Sono inoltre previsti due accessi non pavimentati, uno più a nord per accedere al magazzino e all'entrata nord del capannone, l'altro per accedere da sud alla concimaia. L'accesso al magazzino si sviluppa su una superficie di circa 728 mq, quello per l'accesso alla concimaia si sviluppa su una superficie non pavimentata di 144,56 mq. Complessivamente la superficie scoperta non pavimentata a servizio diretto dell'insediamento è pertanto di 872,56 mq.

La superficie totale del lotto delimitata dalla fascia arboreo arbustiva è invece di totali 20376,20 mq circa, ed in buona parte resterà coltivata a seminativo.

**A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici**

Scarico finale	Recettore				Classificazione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Eventuale gestore	
Acque di lavaggio	suolo				Zona vulnerabile ai nitrati
Deiezioni	Suolo/biogas				Zona vulnerabile ai nitrati

Non sono presenti impianti di depurazione

ALLEGATI



A10: Copia Visura CCIAA

A11: copia visure catastali e dichiarazione titolarità

A14: copia planimetria catastale (compresa nella TAV 1 – PLANIMETRIE PDC)

A15: copia stralcio Piano Interventi scala 1:10000 (compreso nella TAV 1 – PLANIMETRIE PDC)

A16: il Comune è dotato di piano di zonizzazione acustica e i fabbricati dell'azienda sono compresi in classe 3: aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, con limite diurno di 60 decibel e notturno di 50 decibel.

A17: permesso di costruire da acquisire

A18: non ci sono concessioni di derivazione acqua; l'acqua per il fabbisogno idrico e sanitario viene prelevata dall'acquedotto comunale.

A19: scarico in vasca a tenuta (TAV B19 AIA): la vasca viene prevista per la raccolta dei liquami provenienti dalla pulizia a fine ciclo del capannone. La durata del ciclo delle galline ovaiole è di circa 13 mesi per cui dopo la raccolta del liquame lo stesso potrà essere comodamente impiegato per la fertilizzazione dei terreni nei periodi più opportuni dei mesi successivi alla pulizia, previa integrazione della dichiarazione nitrati. Si sottolinea che ai sensi della dgr 2495/2006, allegato A, “le acque di lavaggio delle strutture, attrezzature e impianti zootecnici se, mescolate ai liquami (2-deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolati a lettiera) e qualora destinati ad utilizzo agronomico, sono da considerare come liquami...” e che pertanto anche i reflui provenienti dalla pulizia della struttura di allevamento sono da considerare essi stessi al pari dei liquami zootecnici. Si sottolinea altresì che trattasi di quantità comunque irrisorie in quanto dell'ordine di 10 mc annui.

A22: non ci sono depositi di gas combustibili in serbatoi fissi;

A24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici e ambientali

Trattasi di allevamento intensivo che per la maggior parte ricade in area agricola classificata dal PATI zona E2/3, e per una piccola parte ricade invece nella confinante zona agricola E2/2.



Nelle sottozone E2.1 ed E2.3 gli interventi di trasformazione sono subordinati ad una valutazione ambientale paesaggistica che illustri la compatibilità degli interventi e le eventuali opere di mitigazione ai sensi dell'art. 19 delle NT del PATI.”

In generale la norma prevede comunque la possibilità di realizzazione di allevamenti zootecnico intensivi sia nelle sottozone E2.3 che in quelle E2.2 nelle quali viene previsto l'intervento in progetto.

Più in particolare l'articolo 64 del PI espressamente prevede che

-Per le sottozone E2.2 è ammessa la costruzione di edifici per allevamenti zootecnici di tipo industriale, secondo le norme ed i limiti previsti dall'art. 50, comma 1, lettera d), punto 5 della L.R. n. 11/2004.

-Per le zona E2.3 è ammessa la costruzione di edifici per allevamenti zootecnici di tipo industriale, secondo le norme ed i limiti previsti dall'art. 50, comma 1, lettera d), punto 5 della L.R. n. 11/2004.

Per quanto riguarda gli allevamenti intensivi la norma così dispone:

Allevamenti intensivi

Allevamenti intensivi

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 11/2004, “per allevamento zootecnico-intensivo si intende il complesso delle strutture edilizie e degli impianti a ciò destinati, organizzati anche in forma industriale, non collegati con nesso funzionale ad una azienda agricola”.

La realizzazione e/o l'ampliamento di fabbricati ad uso allevamento zootecnico intensivo è disciplinata dall'art. 50, comma 1, lettera d), punto 5 della L.R. n. 11/2004 “Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto”.

In particolare, in coerenza con la legislazione urbanistica citata, nell'attivazione o ampliamento degli allevamenti zootecnico intensivi vanno rispettate le distanze minime reciproche fissate:

- dai confini di proprietà, secondo la classificazione per classi dimensionali previste alla tabella 1, art. 50, comma 1, lettera d), punto 5 della L.R. n. 11/2004;

- dai limiti della zona agricola e da residenze singole e concentrate, in funzione della classe dimensionale, di cui al punto precedente, e di un punteggio attribuito sulla base delle seguenti tecniche di allevamento:

a) tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia;

b) sistema di ventilazione;

c) sistema stoccaggio e trattamento delle deiezioni

Si sottolinea come nel caso in esame risultino rispettati tutti i parametri previsti dalla legislazione urbanistica in essere ed in particolare la distanza maggiormente limitante di 100 metri dalle case sparse.

A25 SCHEMA A BLOCCHI



E' previsto l'allevamento di galline per la produzione di uova da consumo. L'impianto per l'allevamento prevede l'installazione di gabbie arricchite conformi a quanto richiesto dalle recenti normative in merito a salute e benessere delle ovaiole.

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole ha una durata media di circa 13 mesi, oltre ad un periodo di vuoto sanitario di circa altri 30 giorni. A fine ciclo gli animali allevati vengono avviati alla macellazione. Successivamente allo svuotamento del capannone dagli animali in esso allevati, viene effettuata la pulizia e igienizzazione dei locali di allevamento. Dopo il periodo di vuoto sanitario vengono accasate le pollastre dell'età di circa 17 settimane. Il ricambio d'aria interno all'allevamento avviene con utilizzo della ventilazione forzata.

Ai fini del calcolo della produzione di uova per ciclo, risulta necessario partire dal numero di galline mediamente presenti:

-N° galline ingresso 75.000, mortalità media 5% (=3.750), N° galline uscita 71.250.

La produzione di uova risulta quindi come di seguito stimabile:

-N° medio capi presenti nell'anno $[(\text{ingresso} + \text{uscita})/2] = 73.125$ capi * uova /capo n. 305 pari a 18,6 kg. Totale uova /ciclo = numero 22.303.125 = 1.360.125 kg

La gestione dell'allevamento richiede i seguenti interventi:

a) controllo giornaliero dello stato di salute degli animali con rimozione degli animali morti e stoccaggio dei medesimi in cella frigorifera in attesa del periodico ritiro da parte di ditte specializzate.

Per l'ispezione vengono utilizzati carrelli con dichiarazione di conformità CE.

b) cernita e impacchettamento delle uova con macchina impacchettatrice, stoccaggio dei pacchi in bancali con cessione periodica (2-3 volte settimana) a ditta/ditte di confezionamento.

Le deiezioni vengono raccolte da dei nastri posizionati sotto alle gabbie tramite i quali la pollina viene inviata al impianto MDS (manure drying sistem) esterno che ne effettua il pre essiccamento.

Trattasi di un impianto definibile MTD (MIGLIORE TECNICA DISPONIBILE) in quanto previsto con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili specie per quanto riguarda l'allontanamento e gestione dei reflui di allevamento. Per la gestione dei reflui come anticipato è previsto infatti l'allontanamento frequente dal capannone, 2-3 volte a settimana, con disidratazione accelerata della pollina attraverso il passaggio nel MDS (Manure Drying System), la cui installazione è prevista nella pendice in progetto a ridosso della parete longitudinale del capannone rivolta a est. Il ricambio d'aria sarà attuato in depressione tramite i ventilatori estrattori disposti sia sulla parete rivolta verso l'impianto MDS, e sia sulla testata a sud. I ventilatori a parete disposti in corrispondenza con la nicchia esterna occupata dal sistema MDS, vengono utilizzati anche per ventilare e quindi disidratare la pollina in movimento sui nastri del MDS.

La pollina parzialmente disidratata sarà quindi stoccata nel previsto attiguo deposito con funzioni di concimaia coperta, come anticipato appositamente prevista a tale scopo a fianco dell'MDS. La pollina successivamente verrà ceduta a ditte utilizzatrici esterne, oppure al bisogno stoccata all'interno di un capannone esistente della ditta medesima, attualmente destinato ad uso stalla per l'allevamento della rimonta dei bovini da latte, oppure ancora in caso di accordo ceduta per l'alimentazione dell'impianto di biogas in corso di realizzazione da parte di ETRA Bassano. Per lo stoccaggio della pollina pre disidratata verrà utilizzata al bisogno una parte del capannone attualmente destinata a zona di stabulazione su lettiera permanente di parte della rimonta, che verrà liberata per tale uso anche perché la ditta Quaresima ha fatto presente che intende ridurre sensibilmente la consistenza del bestiame bovino allevato. La zona di stalla che verrà sgomberata per tale scopo, previamente delimitata con opportuni sistemi di contenimento ai lati, può consentire la messa a disposizione di una superficie coperta di circa 210 mq, che opportunamente attrezzata tramite pannellature di contenimento potrebbe consentire lo stoccaggio della pollina disidratata in cumulo di circa 2,5 metri di altezza media, per una quantità di totali 525 mc di pollina disidratata.

Per quanto riguarda infine la raccolta delle uova, esse avverrà tramite nastri trasportatori che provvedono a convogliarle nella prevista sala raccolta uova dove un'apposita macchina provvederà dapprima a sistemare automaticamente le uova nei vassoi e quindi ad impacchettare i vassoi stessi.

L'impianto determina un consumo annuo di 5475 mc acqua (pari ad una quantità doppia rispetto al alimentazione solida che è di circa 100 grammi di mangime capo/giorno) e circa 2737 ton di mangime.

Le Galline arrivano già vaccinate e salvo somministrazione di qualche integratore non sono consentiti trattamenti terapeutici con medicinali a carenza per evitare trasmissioni all'uovo.



I consumi di corrente dipendono per la maggior quantità dall'energia elettrica richiesta per la ventilazione, e in misura minore per il funzionamento degli impianti (somministrazione del mangime, raccolta e imballaggio uova, nastri trasportatori della pollina, tappeti di ventilazione del sistema MDS, illuminazione a led).

Complessivamente si prevede un consumo di energia elettrica annuo stimabile di circa 150.000 kwh, come anticipato per la maggior parte dovuto alla potenza di 0,78 kwh assorbita dai 50 ventilatori che mediamente funzionano per circa 12 ore giorno.

La gestione complessiva dell'allevamento comporta l'occupazione a tempo pieno di due/tre unità lavorative.

L'impianto sarà fabbricato e installato secondo le norme europee attualmente in vigore e certificato CE.

L'investimento nel suo complesso ha un costo stimabile di 1.000.000,00 di euro ed è destinato a produrre un ricavo lordo annuo stimabile di circa 3,70 euro/gallina, pari quindi a totali euro $75.000 * 3,70 =$ euro 277.500,00 . Con la prevista conduzione in economia l'investimento è destinato a produrre un reddito lordo annuo da soccida di circa euro 170.000,00

Considerato l'alto tasso di automazione dell'impianto, il lungo periodo di vita dello stesso ed i bassi costi di manutenzione attesi, si può dedurre che trattasi di un investimento che può sostenere alti tassi di redditività interna.